

Cambiamenti climatici, all'Italia potrebbero costare lo 0,12% sul Pil

Per il mancato adattamento delle misure ambientali: la previsione entro il 2050

Il mancato adattamento ai cambiamenti climatici potrebbe costare al sistema economico italiano nel 2050 una perdita di Pil compresa tra lo 0,12 e lo 0,20%, pari a una riduzione del reddito nazionale di circa 20/30.000 milioni di euro, l'equivalente di un'importante manovra finanziaria. Cifre che nel 2100 potrebbero raggiungere livelli assai più elevati. E' quanto emerge dal libro "Cambiamenti climatici e strategie di adattamento in Italia. Una valutazione economica" a cura di Carlo Carraro (Il Mulino editore, 2009). Il libro è il risultato di un progetto di ricerca a cui hanno collaborato l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio, l'attuale Ispra, il Centro Euromediterraneo per i Cambiamenti Climatici e la Fondazione Eni Enrico Mattei. La ricerca, inoltre, illustra nel dettaglio gli impatti economici del climate change su sei settori diversi del sistema italiano: salute, agricoltura, turismo, mari, desertificazione, variazione domanda di energia. Evitando toni catastrofici, la ricerca è una valutazione macroeconomica delle impli-

cazioni del climate change sul sistema italiano e punta l'attenzione sulle politiche che dovranno essere adottate e sugli ingenti investimenti che saranno necessari per fronteggiare i cambiamenti climatici e per rendere i nostri sistemi economici meno vulnerabili.

"In Italia, 16.500 km quadrati di terreno -rileva la ricerca- sono considerati vulnerabili al rischio di desertificazione, il che vuol dire che per questi terreni è prevista una diminuzione di resa agricola che, in completa assenza di politiche e strategie di adattamento, potrebbe essere calcolata in una cifra che oscilla tra gli 11,5, nel caso di terreni adibiti a pascolo, e i 412,5 milioni di dollari l'anno, nel caso di terreni irrigati". Ma non solo. Secondo la ricerca curata da Carraro, "l'innalzamento della temperatura potrebbe costare nel 2030 una diminuzione del turismo straniero sulle nostre Alpi del 21,2%, mentre nel 2080 i danni del climate change sulle aree costiere della penisola sarebbero pari a 108 milioni di dollari in assenza di politiche e strategie di adattamento, costo che invece scen-

derebbe a circa 17 milioni se si adottassero azioni di protezione delle coste". "Dati significativi -si sottolinea nella ricerca- si possono trarre anche dall'osservazione di eventi passati, come ad esempio l'ondata di calore del 2003. Se in quell'occasione avessimo adottato misure di adattamento, si sarebbero potuti risparmiare 134 milioni di euro".

La stima degli impatti futuri del Cambiamento Climatico permette, sottolinea il Centro Euro mediterraneo per i Cambiamenti Climatici, "l'identificazione e la pianificazione delle strategie di adattamento, permettendo di ridurre i danni sul benessere della popolazione, sull'economia e sulla qualità della vita". Per fare questo, prosegue, "la dimensione economica è necessaria in quanto consente di valutare gli impatti del cambiamento climatico, paragonando scenari, tempi, e aree diverse nella valutazione, e permettendo infine di aggregare queste diverse valutazioni in unica stima del danno complessivo dovuto ai cambiamenti climatici in Italia". Il libro prende in considerazione

due scenari di variazione della temperatura nel periodo 2001-2050: il primo comporta un incremento pari 0,93 °C nel periodo e il secondo un incremento pari a 1,2 °C, in linea con gli scenari B1 e A2 dell'Ipcc rispettivamente. Sulla base di questi modelli e dello studio di eventi passati, la ricerca analizza le conseguenze economiche dei cambiamenti climatici in quattro diverse aree, tipiche del nostro paese: le aree a rischio idrogeologico, le zone costiere, le zone alpine e quelle a rischio desertificazione. Dopo una valutazione di queste conseguenze per agricoltura, turismo, trasporti e altri settori economici, la ricerca trae una prima valutazione macroeconomica delle implicazioni dei cambiamenti climatici per l'economia italiana.

Non vengono trascurati, infine, gli impatti sulla salute umana e le relative politiche di prevenzione, in modo da identificare sia l'insieme dei costi che si avrebbero a seguito dei cambiamenti climatici in corso, sia i costi delle misure di adattamento. Info: <http://www.cmcc.it>

